

Erbe cattive. Quelle Terre, che destinano per il Riso lasciano sotto l'acqua, adaquandole in tale maniera finattantocchè sieno ridotte al segno maggiore umide, e simili ad una massa di fango. Poi le arano, e feminano senza verun'ordine il Riso gettato sopra piccoli pezzi di quella Terra. Quando è cresciuto all'altezza di sei ovvero otto oncie, lo svelgono con la radice, e ne fanno de' piccoli fasci, o mazzetti, li quali piantano in linea retta, e di cinque in cinque ordini, siccome da'nostri Ortolani si fa de' Piselli, acciò le Spighe appoggiate le une alle altre si sostengano più facilmente, e sieno in istato di resistere alla violenza de' venti. Seguitano a tenere sotto le Aque le Campagne in cui cresce il Riso, quasi finattantocchè sia maturo. Procurano con somma diligenza di somministrare a questa Pianta l'Aqua, che le è neccsaria per la via de' sostegni operati nel Canale Reale, e le tolgono quella, che si rende superflua, o soprabbondante a forza di Mulini a vento, li quali collocano secondo la situazione più alta, o più bassa di quel Terreno. Quando la Terra è secca, tagliano il Riso, e lo battono più volte nelle stesse Campagne dov'è cresciuto. Nella maggior parte delle Provincie si fanno, come si è altre volte detto, due raccolti in un'anno. Il Riso fa una Spiga, che per lo più rassomiglia a quella dell'Orzo, e del Formento d'Europa, e cresce ordinariamente all'altezza di quattro, o sei piedi.

Prima di feminare il Formento, e l'Orzo svelgono l'erbe cattive con le radici, e le abbruciano insieme con Paglia. Dopo d'aver ben'arata la Terra, feminano li Grani dentro a piccoli Solchi in linea retta, e non senz'ordine, come si fa de'nostri Agricoltori, e poi li cuoprono di terra con il